

Partite Iva, così cambia il fisco

Avanti con flat tax, tassazione per cassa e abolizione degli studi di settore per i professionisti

Marco Mobili
ROMA

Il Governo prova a cambiare il volto al fisco di professionisti e imprese. Con l'obiettivo dichiarato a più riprese non solo di semplificare gli adempimenti per renderli più rapidi e soprattutto meno onerosi, ma anche con quello di sostenere la crescita delle partite Iva. Si partirà, salvo ulteriori approfondimenti, alla fine del mese di maggio con la presentazione di un correttivo al decreto semplificazioni attuativo della delega fiscale (Dlgs 175/2014). Non è esclusa comunque la possibilità che alcune delle norme di snellimento degli adempimenti possano confluire anche nel decreto legge "Finanza per la crescita 2.0", di cui a più riprese ha parlato lo stesso ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa. Decreto che utilizzerà in alcuni casi la leva fiscale soprattutto per spingere le piccole e medie imprese a valutare nuovi canali per l'apporto di capitali alternativi a quello bancario. In questa direzione vanno infatti le misure annunciate di una detassazione per i piani

A COSTO ZERO.

In arrivo un nuovo pacchetto di semplificazioni per ridurre l'invio delle comunicazioni. Si alla «moratoria estiva» per avvisi bonari e altri atti

di investimento a lungo termine, un intervento ad hoc sui fondi pensione e un rilancio dei minibond.

Le misure fiscali allo studio per le partite Iva arriveranno, dunque, scaglionate da fine maggio a dicembre prossimo con la legge di stabilità. In quella sede, infatti, sarà possibile introdurre una serie di misure attese da tempo dalle associazioni di categoria e dagli ordini professionali, magari perché rimaste escluse dall'attuazione della delega fiscale o perché dettate dai giudici di legittimità, ma che richiedono le necessarie coperture. È il caso della nuova flat tax, già ventilata come imposta sul reddito dell'imprenditore (Iri), con cui saranno "premiati" con una tassazione proporzionale (Ires) e non più progressiva (Irppef) tutte le imprese personali che lasciano gli utili in azienda. Con la flat tax potrebbe arrivare anche l'applicazione del criterio di cassa per la determinazione del reddito prodotto dalle imprese personali in contabilità semplificata. Il meccanismo consentirebbe anche a questi soggetti, così come già avviene per i professionisti, di pagare le tasse su quanto realmente "guadagnato".

Con la stabilità potrebbero arrivare la definizione dell'autonomia organizzativa per dare certezza a professionisti e micro imprese sulla non applicazione dell'Irap (si veda pagina 2) così come l'abolizione degli studi di settore per alcune categorie. A partire dai professionisti per i quali lo strumento non ha mai funzionato correttamente nella de-

terminazione dei compensi. La riforma degli studi porterà anche all'abbandono definitivo dello strumento a fini di accertamento per utilizzarlo solo ai fini della compliance. Saldi di finanza pubblica permettendo sullo sfondo della prossima legge di bilancio potrebbe ritagliarsi uno spazio l'aumento della quota di deducibilità dell'Imu dal reddito d'impresa oggi limitata al 20 per cento.

Annunciate invece per maggio una serie di semplificazioni "costo zero" su cui il viceministro all'Economia, Luigi Casero, continua a confrontarsi con le associazioni di categoria e con i professionisti. Meno comunicazioni e più digitalizzazione degli obblighi. Potrebbero sintetizzarsi così i diversi interventi allo studio. Ad esempio l'addio allo spesometro, così come la cancellazione di una serie di comunicazioni (assegnazione di beni ai soci, finanziamento ai soci, operazioni black list o le dichiarazioni d'intento) potrebbero finire tra le "misure premiali" per invogliare le partite Iva alla comunicazione di tutti i dati delle fatture. Un meccanismo per potenziare la fatturazione elettronica B2B che allo stato attuale prenderà il via dal 2017. Per restare nel campo delle comunicazioni il Fisco non chiederà più i dati di cui è già in possesso, fatte salve eventuali variazioni. Questo principio, ad esempio, eviterà ai contribuenti di inviare ogni anno le comunicazioni sugli affitti. Anche per le case detenute all'estero si dovranno comunicare al fisco soltanto le variazioni. Svolta digitale sia per le notificazioni degli atti catastali sia di quelli dell'agenzia delle Entrate, ivi inclusi gli atti di accertamento. Questi documenti arriveranno direttamente nella casella postale del professionista o dell'impresa interessata attraverso la posta elettronica certificata (Pec).

Sono definite da tutti due misure di civiltà fiscale: la moratoria estiva con sospensione feriale dei termini amministrativi a carico dei contribuenti (saranno compresi anche gli avvisi bonari); la proroga automatica di 60 giorni dei termini di versamento e dichiarazione in caso di ritardi dell'amministrazione finanziaria nell'emanazione di provvedimenti attuativi, istruzioni o prospetti. In sostanza, come prevede lo Statuto dei contribuenti, tra l'introduzione di una "regola" e il suo adempimento dovranno sempre intercorrere almeno 60 giorni. Ritorna, poi, il modello F24 cartaceo per i non titolari di partite Iva, mentre resta ancora in bilico tra eliminazione e drastica semplificazione del modello 770. Per il prospetto dei sostituti d'imposta l'agenzia propone una sorta di modello pre-compilato.

Tra quelle ancora in forte dubbio spicca anche l'abrogazione della presunzione legale di maggiori compensi per i versamenti non giustificati sui conti correnti dei professionisti.

Il cantiere delle semplificazioni

Le misure allo studio del Governo che arriveranno con i correttivi alla delega e la manovra di fine anno

CORRETTIVI DELLA DELEGA (maggio/giugno)

 Ripristino del **730 cartaceo** per i non titolari di partita Iva

 **Abolizione dello spesometro** e comunicazione elettronica dei dati delle fatture

 Notificazione di **comunicazioni dell'Agenzia** e degli atti d'accertamento via Pec

 **Moratoria estiva** con sospensione feriale dei termini a carico di contribuenti. Un mese in più per rispondere al Fisco a chi riceve ad agosto comunicazioni dell'amministrazione finanziaria

 Eliminazione o semplificazione del **modello 770**

 Abolizione della comunicazione delle **operazioni con Paesi Black list**

 Opzione **regimi speciali**

 Proroga automatica di **60 giorni dei termini di versamento e dichiarazione** in caso di ritardi dell'amministrazione finanziaria nell'emanazione di provvedimenti attuativi, istruzioni o prospetti

 **Immobili detenuti all'estero**, comunicazioni solo in caso di variazioni

 Abolizione dell'obbligo di registrazione delle **fatture d'acquisto con San Marino**

 Notificazione degli **atti catastali** via Pec

 Obbligo di comunicare all'Agenzia delle entrate solo le **variazioni dei dati** già trasmessi negli anni passati

 Abolizione della **comunicazione dei beni aziendali in godimento ai soci** e dei finanziamenti ai soci

 Soppressione delle **dichiarazioni d'intento**

 Deducibilità integrale **spese di formazione** incluse quelle per vitto, alloggio e viaggio

 **Abrogazione della presunzione legale** di maggiori compensi per i versamenti non giustificati sui c/c dei professionisti

LEGGE DI STABILITÀ (ottobre/dicembre)

 **Flat tax** (ovvero IRI) che consenta di parificare i criteri di tassazione dei redditi d'impresa a prescindere dalla forma giuridica adottata. Criterio di cassa per la determinazione del reddito prodotto dalle imprese personali in contabilità semplificata

 Definizione di **autonomia organizzativa** per dare certezza a professionisti e micro imprese sulla non applicazione dell'Irap. La Cassazione ha stabilito che la presenza di un solo collaboratore per professionista o micro impresa non obbliga al versamento

 Abolizione degli **studi di settore** per i professionisti considerati non più idonei alla stima dei compensi. Nelle intenzioni del Fisco gli studi di settore non saranno più utilizzati come strumento di accertamento ma come mezzo di incentivo alla compliance

 Aumento della quota **Imu deducibile** dal reddito d'impresa che attualmente è limitata al 20 per cento. Lo sgravio sull'imposta è riconosciuto per gli immobili strumentali all'attività. A beneficiarne saranno capannoni industriali e laboratori artigiani

Le misure allo studio. Nuova voluntary, principi contabili, correttivi alla delega, giustizia tributaria e agenzie

Cinque tavoli tecnici per la riforma bis

ROMA

A quasi un anno dall'attuazione dei decreti delegati della riforma fiscale Palazzo Chigi ha messo in piedi una nuova task force per verificare, correggere e, se possibile, riformare ancora il sistema tributario e la stessa macchina fiscale. Cinque tavoli di lavoro che fanno capo al sottosegretario alla Presidenza Tommaso Nannicini. Con un orizzonte temporale per la definizione delle misure che va dal prossimo mese di giugno a fine anno con la legge di stabilità. Si parte dalla riedizione della **voluntary disclosure**. A rallentare la riapertura della procedura di rientro dei capitali è stato il recente scandalo dei Panama papers. I lavori sono ripresi e si stanno valutando più ipotesi, a partire dalla semplice riapertura dei termini per includere le annualità 2015 e 2016 con una maggiorazione percentua-

le delle sanzioni. Nel mirino anche un potenziamento della cosiddetta voluntary interna soprattutto con uno sguardo alle cassette di sicurezza e al contante circolante. C'è poi la possibilità di introdurla in via permanente, sul modello tedesco. Mai costi da sostenere per collaborare volontariamente sarebbero troppo alti e tali da ridurre le adesioni.

Una vera e propria riforma, invece, è stata annunciata per la **giustizia tributaria**. L'obiettivo è quello di assicurare indipendenza, terzietà, imparzialità del giudice. Con un

GRUPPI DI LAVORO

Il coordinamento della task force è affidato a Palazzo Chigi. Misure da introdurre gradualmente dalla fine del mese a dicembre prossimo

taglio netto ai tempi del processo e il potenziamento, se possibile, di strumenti deflattivi. Il terzo tavolo è dedicato agli effetti che potrebbero prodursi sul gettito in **nuovi principi contabili**. La commissione di studio sta verificando se sia possibile attivare la stessa procedura adottata in passato con gli Ias o se al contrario sarà necessario prevedere misure ad hoc per limitare gli effetti sulle entrate.

Ci sono poi i correttivi alla **delega fiscale**. Oltre alle semplificazioni (si veda il servizio in pagina) potrebbero arrivare ritocchi alla riscossione. La maggioranza alla Camera, infatti, con una risoluzione in Commissione Finanze ha chiesto modifiche al Dlgs 159/2015 prevedendo tra l'altro il riallineamento della riammissione alle rate a prescindere dalla data di concessione, la "stabilizzazione" della

compensazione dei debiti fiscali con i crediti con la Pa. Possibile anche un correttivo sul contenzioso tributario e sulla fatturazione elettronica soprattutto per spingere le partite Iva all'invio di tutti i dati delle fatture emesse.

Altra riforma in arrivo è quella delle **Agenzie fiscali**. Questa passa per l'attuazione della delega Madia la quale prevede il trasferimento a Palazzo Chigi del controllo sulle agenzie fiscali. Ma sullo sfondo ci sono anche i dossier depositati dall'Ocse e dal Fondo monetario internazionale sulla valutazione del sistema agenzie italiano. In particolare l'Fmi spinge per un'agenzia liberata da "impegni" legislativi più concentrata sulle attività di assistenza ai contribuenti, il controllo e l'interpretazione delle norme.

M. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA